Doc. XV, n. 586

Corte dei Conti
Sezione del Controllo sugli Enti

Il Presidente

CORTE DEI CONTI
0004179-06/12/2017-SEZENTI-A92-P

Segreteria del Presidente
TRANSITO 11/12/2017

Onorevole Presidente,

in adempimento al disposto dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, rassegno alla S.V. la determinazione e la relativa relazione con cui la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (IVASS) per l'esercizio 2016.

Alla determinazione sono allegati i documenti rimessi dall'Ente ai sensi dell'art. 1, primo comma, della legge stessa.

Distinti saluti

Enrica Laterza

Camera dei Deputati
ARRIVO 12 Dicembre 2017
Prot: 2017/0001833/TN

Illustre On.
Dr.ssa Laura BOLDRINI
Presidente della Camera dei Deputati
R O M A

CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

Determinazione e relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'ISTITUTO PER LA VIGILANZA SULLE ASSICURAZIONI (IVASS)

| 2016 |

Determinazione del 28 novembre 2017, n. 111

Corte dei Conti

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

Determinazione e relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'ISTITUTO PER LA VIGILANZA SULLE ASSICURAZIONI (IVASS) per l'esercizio 2016

Relatore: Cons. Natale Maria Alfonso D'Amico

Ha collaborato

per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati

il dott. Giampiero Greco

Determinazione n. 111/2017

La

Corte dei Conti

in

Sezione del controllo sugli enti

nell'adunanza del 28 novembre 2017;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

vista la determinazione n. 1726 in data 24 maggio 1983, con la quale sono state disciplinate le modalità di esecuzione dell'attività di controllo sull'Isvap, già previste dalla legge 12 agosto 1982, n. 576;

visto l'art. 13 del decreto legge 6 luglio 2012 n. 95, convertito in legge 7 agosto 2012 n. 135, che ha istituito l'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (Ivass) ed ha previsto che detto istituto succede in tutte le funzioni all'Isvap, soppresso dalla data di entrata in vigore dello statuto del nuovo ente (1° gennaio 2013);

visto il conto consuntivo relativo all'esercizio finanziario 2016 dell'ente suddetto nonché l'annessa relazione a firma del presidente, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Natale Maria Alfonso D'Amico e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, sulla base degli atti e degli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (Ivass) per l'esercizio 2016;

considerato che dall'esame della gestione e della documentazione relativa al suddetto esercizio è risultato che:

- a seguito di quanto disposto dall'art. 13 della legge n. 135 del 7 agosto del 2012 l'attività di vigilanza nel settore assicurativo, fino a quel momento svolta dall'Isvap, è stata riformata, dando vita all'Ivass, Istituto di Vigilanza sulle Assicurazioni, che ha iniziato ad operare il 1° gennaio 2013;
- il complesso processo di trasformazione dell'Isvap nel nuovo Ivass può dirsi sostanzialmente compiuto;

Corte dei Conti

- nel 2016 il rendiconto finanziario si è chiuso con un avanzo di competenza pari a circa 18,2 milioni (1,5 milioni nel 2015); l'incremento è il risultato delle ricadute contabili dell'inserimento dell'istituto nel sistema di tesoreria unica;
- la gestione di cassa si è confermata in attivo per un valore pari a 38,9 milioni, con un incremento del 77 per cento;
- il conto economico, che era in attivo nel 2015 (5,6 milioni), risulta negativo nel 2016, con una perdita di 3 milioni; tale risultato risente della diminuzione delle misure contributive a carico delle imprese di assicurazione e degli intermediari disposte dal Ministero dell'economia e delle finanze;
- di conseguenza il patrimonio netto diminuisce dai 20,2 milioni di fine 2015 ai 17,2 milioni di fine 2016;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo - corredato dalla relazione del presidente - della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958 n. 259, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo 2016 – corredato della relazione del presidente – l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'ente stesso.

ESTENSORE
Natale Maria Alfonso D'Amico

PRESIDENTE
Enrica Laterza

IL DIRIGENTE
(Dott. Roberto Zito)

Depositata in segreteria – 6 DIC. 2017

PER COPIA CONFORME

SOMMARIO

PREMESSA 7
1. Il quadro normativo di riferimento 8
2. Gli organi e la struttura 9
    2.1 Gli organi 9
    2.2 La struttura 10
3. Le risorse umane 12
    3.1 Le spese per consulenze 13
    3.2 L'internal auditing 14
4. L'attività istituzionale 15
    4.1 L'attività di vigilanza 15
    4.2 L'attività internazionale, normativa e macroprudenziale 17
    4.3 L'attività statistica e di studio 17
    4.4 La tutela dei consumatori 18
    4.5 L'attività sanzionatoria 18
    4.6 La gestione del contenzioso 19
5. La gestione economico-finanziaria 20
    5.1 Il rendiconto finanziario 21
    5.2 La gestione dei residui 24
    5.3 La gestione di cassa e la situazione amministrativa 25
    5.4 Il conto economico 27
    5.5 Lo stato patrimoniale 30
6. Considerazioni conclusive 34

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Consiglio dell'Ivass 9
Tabella 2 - Spese per gli organi (ultimo triennio) 10
Tabella 3 - Composizione del personale 12
Tabella 4 - Spese per il personale 13
Tabella 5 - Spese per consulenze e collaborazioni 13
Tabella 6 - Rendiconto finanziario 21
Tabella 7 - Rendiconto finanziario rielaborato 22
Tabella 8 - Gestione corrente 23
Tabella 9 - Attuazione previsioni 24
Tabella 10 - Residui attivi 24
Tabella 11 - Residui passivi 25
Tabella 12 - Situazione amministrativa 26
Tabella 13 - Quota vincolata dell'avanzo di amministrazione 27
Tabella 14 - Conto economico 28
Tabella 15 - Andamento contributi di vigilanza 29
Tabella 16 - Ammontare ed incidenza degli oneri di gestione corrente 29
Tabella 17 - Attivo dello stato patrimoniale 31
Tabella 18 - Disponibilità liquide 32
Tabella 19 - Passivo dello stato patrimoniale 33

INDICE DELLE FIGURE

Figura 1 - Organigramma Ivass 11

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento – ai sensi dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259 – i risultati del controllo svolto, in base all'art. 2 della medesima legge, sulla gestione finanziaria relativa all'anno 2016 dell'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (Ivass), nonché sulle vicende di maggior rilievo intervenute fino a data corrente.

La precedente relazione, riferita alla gestione finanziaria dell'esercizio 2015, si trova in atti parlamentari, XVII legislatura, doc. XV, n. 525.

1. IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

L'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (Ivass) viene istituito con decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, previa soppressione del precedente Isvap.

Sulla genesi della stessa norma e sul legame dell'istituto con la vigilanza bancaria, si rimanda alla precedente relazione, mentre, per quel che concerne le funzioni dell'Ivass, appare utile ribadire che:

- l'istituto opera sulla base di principi di autonomia organizzativa, finanziaria e contabile, oltre che di trasparenza e di economicità, mantenendo i contributi di vigilanza annuali, previsti dal capo II del titolo XIX del decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209 (codice delle assicurazioni private);
- l'istituto ed i componenti dei suoi organi operano con piena autonomia ed indipendenza e non sono sottoposti alle direttive di altri soggetti pubblici o privati.

L'istituzione dell'Ivass, inoltre, rientra nell'alveo della normativa sulla revisione della spesa pubblica (c.d. *spending review*) secondo quanto espressamente indicato dalla legge istitutiva, confermando (fra l'altro) il controllo già esercitato dalla Corte dei conti con le medesime modalità applicate nei confronti dell'Isvap (ex art. 2 della legge 21 marzo 1958, n. 259).

La Corte, pertanto, ha provveduto con determinazione n. 14/2013 a richiedere la comunicazione di ogni atto o provvedimento che riguardi i controlli di spettanza della stessa: anche per l'esercizio in esame, l'istituto ha ottemperato nelle forme e nei tempi indicati.

Lo statuto dell'Ivass non ha subito modifiche nell'anno 2016, mentre a fine esercizio, con delibera del consiglio n. 77 del 7 dicembre 2016, sono stati aggiornati i regolamenti: per il trattamento giuridico ed economico del personale; di previdenza e quiescenza; in materia assistenziale; del piano di *flexible benefit*.

2. GLI ORGANI E LA STRUTTURA

La legge istitutiva dell'Ivass, allo scopo di assicurare una forma di integrazione dell'attività di vigilanza assicurativa con quella bancaria, ha conferito all'istituto una struttura di *governance* specifica, caratterizzata dalla partecipazione di figure organiche alla Banca d'Italia.

2.1 Gli organi

Sono organi dell'Ivass (art. 2 dello statuto):

1) il *presidente*, indicato nella persona del direttore generale della Banca d'Italia ed avente funzioni di rappresentanza legale e di coordinamento ed iniziativa nei confronti degli altri organi;
2) il *direttorio integrato*, composto dal governatore della Banca d'Italia, che lo presiede, dal direttore generale della Banca d'Italia che, come appena detto, è anche presidente dell'Ivass, dai tre vice direttori generali della Banca d'Italia e dai due consiglieri dell'Ivass: ha funzioni di indirizzo e direzione strategica ed ha competenza su provvedimenti di rilevanza esterna relativi alle funzioni istituzionali;
3) il *consiglio*, composto dal presidente e due consiglieri, competente per l'amministrazione generale e per l'esecuzione delle direttive eventualmente impartite dal direttorio integrato.

Sono di seguito riportati i riferimenti relativi a composizione, nomine, durata e compensi dei componenti il consiglio.

Tabella 1 - Consiglio dell'Ivass

Carica	Data nomina	Atto di nomina	Durata dell'incarico	Compenso annuo unitario
Presidente	10/05/2013	d.p.r. del 10 maggio 2013 (nomina dg Banca d'Italia)	Sei anni	0
Consigliere* (2)	24/12/2012 (insediamento 01/01/2013)	d.p.r. del 24 dicembre 2012	Sei anni	240.000

(*) Il compenso annuo di ciascun consigliere era in precedenza fissato, fino a tutto aprile 2014, nella misura di 264.000 euro.

Le spese complessive relative agli stessi organi per il triennio 2014-2016 sono rappresentate di seguito.

Tabella 2 - Spese per gli organi (ultimo triennio)

Capitoli di spesa	2014	2015	Variaz. %	2016	Variaz. %
Indennità di presidenza	0,00	0,00		0,00	
Indennità componenti consiglio* (2)	496.000,00	480.000,00	-3,23	480.000,00	0,00
Oneri previdenziali assistenziali per organi	139.302,19	135.155,38	-2,98	100.603,06	-25,56
Missioni e rimborsi spese	28.273,72	34.996,30	23,78	53.649,71	53,30
Totale spesa organi dell'istituto	**663.575,91**	**650.151,68**	**-2,02**	**634.252,77**	**-2,45**

(*) il compenso annuo di ciascun consigliere era in precedenza fissato, fino a tutto aprile 2014, nella misura di 264.000 euro

Tali spese sono da riferire esclusivamente ai due consiglieri: il presidente, infatti (in qualità di direttore generale della Banca d'Italia), non percepisce alcuna indennità dall'Ivass.

Si registra una diminuzione del 2,45 per cento del totale speso nel 2016.

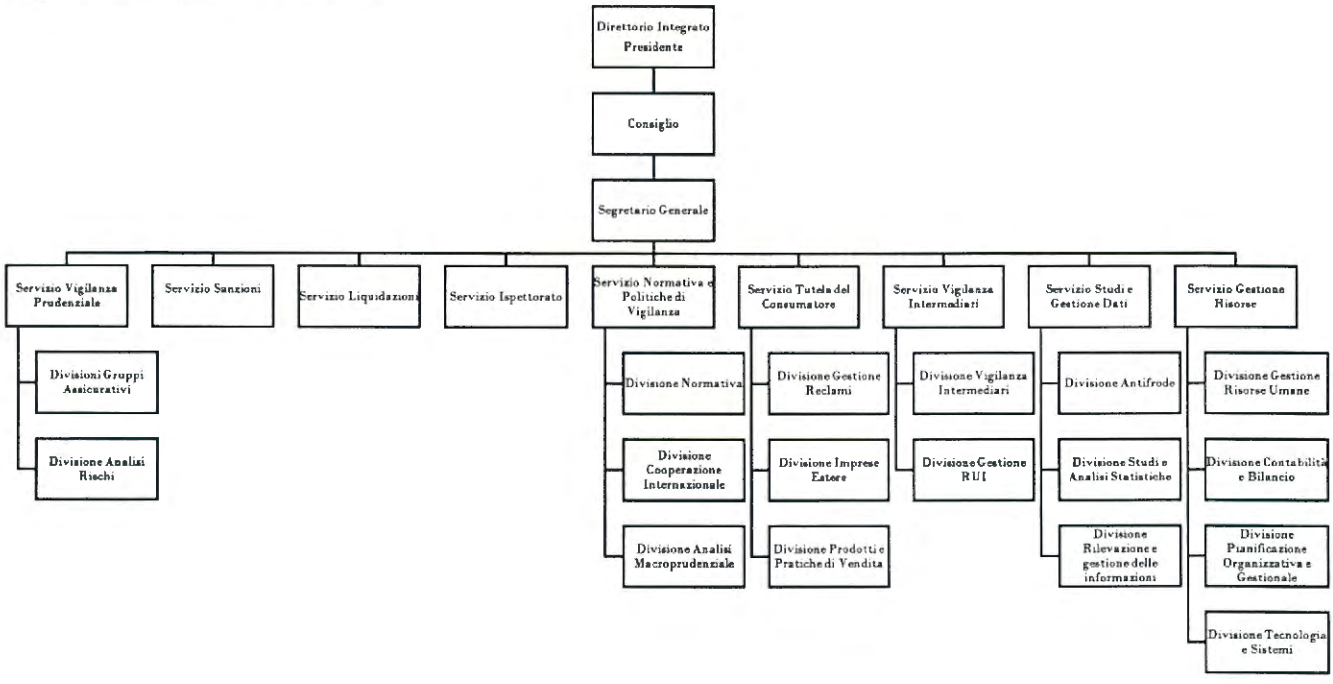
Al di fuori degli organi propri dell'istituto, è da evidenziare la figura del *segretario generale*, secondo indicazione legislativa (ex comma 25 art. 13 del decreto legge n. 95 del 2012), recepita allo stesso modo dallo statuto dell'Ivass (articoli 5 e 8): la carica è di durata quinquennale e la remunerazione annua è pari a 240.000 euro. Il segretario generale in carica durante l'esercizio in esame era stato nominato dal direttorio integrato il 2 gennaio 2013 (delibera n. 2/2013); il 6 dicembre 2016, con delibera n. 167/2016 avente decorrenza dal 1° febbraio 2017, è stato nominato l'attuale segretario generale.

2.2 La struttura

Con riguardo alla struttura dell'istituto, in data 9 dicembre 2014, con effetto dal 1°gennaio 2015, il consiglio dell'Ivass ha approvato una nuova versione del regolamento di organizzazione già emanato nel 2013, nella quale vengono definite figure aggiuntive quali il dirigente (nominato dal consiglio), che coadiuva il segretario generale, ed il vice capo del servizio. Vengono inoltre definite con un maggiore dettaglio le divisioni costituenti i singoli servizi; tale documento è stato aggiornato in data 25 novembre 2015 e 19 gennaio 2017, apportando modifiche marginali sempre riguardanti le divisioni

dei singoli servizi ed alcune figure gerarchiche; pertanto, l'organigramma dell'istituto, alla data di compilazione della presente relazione ed escludendo gli organi di staff (ufficio revisione interna, ufficio consulenza legale, ufficio segreteria di presidenza e del consiglio), si presenta come riportato di seguito.

Figura 1 - Organigramma Ivass



L'istituto non detiene partecipazioni. Ha compiuto la ricognizione straordinaria prevista dall'art. 24 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 (come integrato dal decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 100) e ne ha comunicato l'esito negativo a questa Sezione della Corte dei conti il 30 ottobre 2017.

3. LE RISORSE UMANE

La tabella che segue riepiloga la dotazione organica e la composizione del personale in servizio, di ruolo e con contratto a termine nell'ultimo quadriennio.

Tabella 3 - Composizione del personale

Anno	Pianta organica	Personale in servizio al 31/12		
		di ruolo	contratto a termine	totale
Personale dirigente				
2013	22	22	6	28
2014	22	21	3	24
2015	22	21	2	23
2016	22	20	1	21
Personale non dirigente				
2013	333	329	3	332
2014	333	326	3	329
2015	333	331	7	338
2016	333	332	17	349
Totale				
2013	355	351	9	360
2014	355	347	6	353
2015	355	352	9	361
2016	355	352	18	370

Il personale in servizio al 31 dicembre 2016 risulta di 370 unità complessive, di cui 18 con contratto a tempo determinato.

Nel corso dell'esercizio in esame hanno cessato l'attività 3 risorse e sono state assunte 12 unità, di cui 10 a tempo determinato.

Nell'ambito dei rapporti di collaborazione con la Banca d'Italia, al fine di far fronte alla carenza di personale, l'Ivass si è avvalso anche nel 2016 della possibilità di chiedere il distacco di risorse umane della banca. In particolare, alla data del 31 dicembre, risultano distaccate presso l'istituto 23 risorse (8 appartenenti alla carriera dirigenziale; 12 appartenenti alla carriera direttiva; 3 appartenenti alla carriera operativa).

Infine, l'istituto si è avvalso di 8 unità interinali, di cui 6 per l'attività svolta dal *contact center* nell'ambito del servizio tutela del consumatore e 2 per l'attività di *data entry* del servizio vigilanza intermediari.

L'istituto ha definito con le organizzazioni sindacali un accordo di riforma dell'ordinamento giuridico e del trattamento economico del personale, siglato nel maggio 2016, cui è seguita la fase negoziale

riguardante gli avanzamenti di carriera e le indennità di missione: i nuovi regolamenti sul trattamento giuridico ed economico del personale e di *flexible benefit*, approvati il 7 dicembre 2016 (v. cap. 1), recepiscono tali accordi.

Le spese per il personale nel triennio 2014-2016, risultanti dalla gestione finanziaria, hanno registrato il seguente andamento.

Tabella 4 - Spese per il personale

	2014	2015	Var %	2016	Var %
Spese personale	39.035.136,92	42.171.882,65	8,04	43.572.713,62	3,32

L'aumento che emerge nell'esercizio 2016 rispetto al 2015 è ascrivibile, secondo quanto riferito dall'istituto e secondo quanto prima indicato, all'incremento delle retribuzioni e dei relativi oneri (pari a 1,2 milioni) per le progressioni di carriera effettuate nell'anno, oltreché alle maggiori uscite relative a nuove assunzioni, fondo incentivante, carichi contributivi, lavoro straordinario, indennità di missione esterna ed aggiornamento professionale.

Si tratta di un incremento che si aggiunge a quello – più considerevole – già rilevato nel 2015. La Corte, pertanto, rinnova l'invito a mantenere politiche di remunerazione del personale maggiormente coerenti con il generale orientamento restrittivo assunto in materia dall'ordinamento con riferimento alla generalità delle amministrazioni pubbliche.

3.1 Le spese per consulenze

Le spese per consulenze registrano, nel 2016, un'ulteriore diminuzione rispetto al passato (-17,13 per cento rispetto all'esercizio precedente, pari a 61 mila euro), mentre la loro incidenza sulle spese correnti arriva a scendere allo 0,49 per cento.

Tabella 5 - Spese per consulenze e collaborazioni

	2014	2015	Var %	2016	Var %
Consulenze e collaborazioni	447.309,81	356.232,75	-20,36	295.196,17	-17,13
Incidenza % su spese correnti	*0,83*	*0,63*		*0,49*	

3.2 L'*internal auditing*

L'istituto ha costituito, nel giugno 2013, l'ufficio di revisione interna, composto da un dirigente e tre funzionari, con l'obiettivo di apportare un contributo, in ottica di terzietà ed indipendenza, alla *governance*.

Secondo quanto indicato dall'Ivass, nel 2016 l'ufficio ha beneficiato delle integrazioni del regolamento per l'attività di revisione interna e dell'avvio del processo di *follow-up* cartolare: l'attività sarebbe stata improntata alla valutazione del rischio operativo, eseguendo verifiche verso i settori più critici ed applicando processi di monitoraggio successivo tesi ad evitare inerzie organizzative rispetto alle misure di miglioramento.

Sul finire dell'esercizio in esame, inoltre, è stata completata la prima mappatura dei processi di lavoro, in ottica di monitoraggio dei rischi operativi.

4. L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

4.1 L'attività di vigilanza

4.1.1 La vigilanza prudenziale su imprese ed intermediari e le procedure di liquidazione

L'attività di vigilanza sulle imprese di assicurazione e riassicurazione è stata di recente soggetta a rimodulazione per effetto delle nuove regole in materia di adeguatezza patrimoniale denominate *Solvency II* (direttiva 2009/138/CE), concretizzatesi con il decreto legislativo 12 maggio 2015, n. 74.

L'attività di analisi dell'ente si è focalizzata anche sui documenti Orsa (*Own risk and solvency assessment*) che la nuova normativa ha introdotto come strumento di comunicazione annuale delle compagnie al supervisore riguardo alla valutazione del rischio e relative strategie di bilancio.

Pertanto, l'Ivass ha comunicato di essere stato impegnato in 4 processi di *pre-application* (ovvero di procedure preliminari di approvazione dei modelli interni che le imprese utilizzeranno per la valutazione del proprio fabbisogno di capitale), effettuando anche 26 interventi presso le imprese interessate.

L'esercizio in esame costituisce il secondo anno dall'inizio dell'assoggettamento delle imprese di assicurazione ad ulteriori obblighi informativi di vigilanza nei confronti anche dell'Eiopa (Autorità europea delle assicurazioni e delle pensioni), completando il sistema denominato *Reporting Solvency II*: l'Ivass ha quindi continuato la propria attività, elaborando apposite procedure per il monitoraggio dell'operatività aziendale tramite le variabili più significative (profilo di rischio e dotazione patrimoniale in via principale).

L'istituto ha continuato a svolgere, inoltre, i compiti specifici della vigilanza prudenziale, ovvero la verifica della stabilità patrimoniale dei gruppi e delle imprese di assicurazione e di riassicurazione italiane e della loro gestione, effettuata attraverso il monitoraggio dei rischi e delle criticità rilevabili dalla loro situazione tecnica, finanziaria e patrimoniale.

Oggetto dell'attività di vigilanza sono state 111 imprese autorizzate ad esercitare l'attività assicurativa e riassicurativa, di cui 3 rappresentanze di soggetti residenti in Stati terzi. Di queste, 58 operano nei rami danni, 41 nei rami vita e 12 sono multi-ramo.

L'Ivass ha provveduto, anche nel 2016, al monitoraggio su potenziali conflitti di interesse in ambito assicurativo, in attuazione del protocollo sottoscritto con Banca d'Italia, Consob e Autorità garante della concorrenza e del mercato.

Riguardo all'attività di vigilanza sui gruppi internazionali, nel corso del 2016 l'istituto ha organizzato 7 *college* in qualità di *lead supervisor* ed ha preso parte come membro a 24 *college* nei quali il ruolo di coordinatore è attribuito ad altre autorità di vigilanza; ha partecipato, inoltre, a 2 *financial*

conglomerate of supervisors organizzati dalla Banca d'Italia, oltre ad averne organizzati altri 2 a prevalente attività assicurativa.

La vigilanza cartolare sugli intermediari riguarda il numero di 236.597 (dati Ivass per il 2016) iscritti nel Registro unico degli intermediari assicurativi e riassicurativi (Rui), ai quali si aggiungono 8.053 intermediari esteri iscritti nell'elenco annesso (a fine 2015 risultavano 244.077 iscritti al registro e 7.914 iscritti nell'elenco annesso).

Secondo quanto indicato dall'istituto, l'attività di vigilanza e quella sanzionatoria hanno trovato origine prevalentemente dall'esame e dalla valutazione di segnalazioni esterne (780 segnalazioni nel 2016, rispetto alle 720 del 2015).

Le richieste di pareri e di informativa sull'attività di intermediazione assicurativa esaminate sono state 251 (196 nel 2015).

Il collegio di garanzia sui procedimenti disciplinari verso gli intermediari assicurativi e riassicurativi, infine, ha emanato 216 provvedimenti nel 2016 (258 nell'anno 2015), di cui 29 di archiviazione e 91 di radiazione.

Ai sensi dell'art. 13, comma 38, della legge istitutiva dell'Ivass, le funzioni e competenze in materia di tenuta del Registro unico degli intermediari nonché la vigilanza sui soggetti iscritti nel registro medesimo dovranno essere trasferite al nuovo Organismo per la tenuta del registro intermediari (Oria): completate le fasi istruttorie del regolamento inerente a tale organismo, cui si è fatto cenno nella precedente relazione, attualmente si è ancora in attesa dell'emanazione del d.p.r. relativo.

Riguardo all'attività di vigilanza sulle procedure di liquidazione coatta amministrativa, l'istituto si è occupato (tramite verifiche di regolarità e rilascio delle eventuali autorizzazioni) per l'anno 2016 di 42 imprese assicurative o facenti parte di un gruppo assicurativo e di 9 società del gruppo previdenza (ente di gestione fiduciaria).

4.1.2 La vigilanza ispettiva

Il servizio ispettorato dell'Ivass - ricostituito a seguito della ristrutturazione organizzativa adottata nel giugno 2013 - nel corso del 2016 ha effettuato 38 accertamenti, di cui 26 su compagnie assicurative e 12 su intermediari, secondo le linee guida ispettive adottate nel 2013 per una maggiore convergenza verso gli standard applicati in materia bancaria.

L'attività antiriciclaggio di competenza dell'istituto si è realizzata nell'attuazione di 5 accertamenti presso compagnie assicurative, proseguendo il coordinamento con l'Unità di informazione finanziaria (Uif) della Banca d'Italia.

Riguardo alle attività complementari all'azione ispettiva, l'istituto, nell'esercizio in esame, ha implementato le attività conseguenti alla costituzione dell'Archivio informatico antifrode (Aia), formalizzando gli indicatori ed i livelli di anomalia ex d.m. 11 maggio 2015, n. 108 e le relative indicazioni tecniche per le imprese assicurative con provvedimento n. 47 del 1° giugno 2016. Di conseguenza, l'Ivass ha provveduto ad emanare una nuova disciplina della banca dati sinistri, tramite il regolamento n. 23 del 1° giugno 2016, che ha riguardato anche le banche dati dell'anagrafe testimoni e dell'anagrafe danneggiati.

4.2 L'attività internazionale, normativa e macroprudenziale

L'attività dell'Ivass nell'ambito del coordinamento europeo nel settore assicurativo si è concretizzata, anche nel 2016, nella partecipazione sia ai comitati e sottocomitati Eiopa, sia agli incontri periodici tra supervisori tesi a migliorare ed omogeneizzare le prassi di vigilanza ed a trattare le problematiche aventi a oggetto la tutela dei consumatori.

L'Ivass prende parte anche all'attività della Iais, l'associazione formata dai supervisori assicurativi mondiali; anche nell'esercizio in esame, sono state particolarmente trattate le tematiche relative alle entità sistemicamente rilevanti in ambito assicurativo e ai relativi sistemi di vigilanza applicabili.

Riguardo all'attività normativa, l'Ivass ha prestato la propria collaborazione ai ministeri di riferimento per la definizione di diversi aspetti della normativa primaria; sono stati emanati anche diversi regolamenti Ivass finalizzati al recepimento delle linee guida Eiopa.

L'attività macroprudenziale ha riguardato principalmente l'analisi di rischi e punti deboli del settore assicurativo, organizzando lo *stress test* settoriale in collaborazione con Eiopa. In ottica *Solvency II*, sono stati applicati i diversi strumenti di revisione delle analisi macroprudenziali, utilizzando i nuovi indicatori di rischio europeo (*Risk dashboard*) e di tipo finanziario (quest'ultimo in collaborazione con la Banca d'Italia).

4.3 L'attività statistica e di studio

Fra gli scopi istituzionali dell'Ivass, vi è anche l'ampliamento della conoscenza del mercato assicurativo: nel 2016, l'istituto ha completato l'analisi della rilevazione campionaria dei prezzi responsabilità civile auto al dettaglio praticati dalle imprese (Iper), pubblicando tre bollettini statistici monografici.

L'istituto ha effettuato, inoltre, le simulazioni per la definizione dei parametri per l'esercizio 2017 relativi alla Convenzione fra assicuratori per la procedura di risarcimento diretto r.c. auto.

Nell'esercizio in esame, sono continuate le collaborazioni con Ania e Consap per lo scambio di flussi informativi.

L'istituto ha proseguito, inoltre, l'attività di analisi del mercato assicurativo, i cui risultati sono stati pubblicati nella relazione annuale e nel sito internet Ivass.

4.4 La tutela dei consumatori

Nell'alveo dell'attività di tutela dei consumatori, l'Ivass ha ricevuto 21.432 reclami nell'anno 2016 (22.628 nel 2015); l'87 per cento ha riguardato i rami danni ed il 13 per cento i rami vita; il ramo r.c. auto ha riguardato il 59 per cento del totale dei reclami.

Lo stesso istituto informa che, sulla base dei reclami gestiti, sono stati notificati alle imprese 1.600 atti di contestazione per violazione della normativa assicurativa (1.538 nell'anno 2015), principalmente riguardanti la tempistica di liquidazione dei sinistri r.c. auto.

Il *contact center* telefonico ha gestito 34.873 telefonate, mentre risulta attiva anche la gestione delle comunicazioni tramite posta elettronica certificata.

L'istituto ha proseguito, inoltre, l'attività di vigilanza sulle imprese con sede legale in un altro Stato membro della UE e abilitate ad operare in Italia, vigilando sugli operatori di nuova entrata come sulle condotte di mercato. Nel 2016 sono state rilasciate 79 nuove abilitazioni all'ingresso in Italia di imprese UE in libera prestazione di servizi e 21 estensioni di attività nei confronti di operatori comunitari già presenti nel mercato italiano; inoltre, sono stati abilitati 5 nuovi stabilimenti e 6 di quelli già esistenti hanno esteso la propria attività ad altri rami assicurativi.

Riguardo alla vigilanza su casi di polizze r.c. false ed operatori abusivi, l'istituto ha continuato la sua attività di monitoraggio, con la collaborazione di altri istituti ed autorità di vigilanza, che hanno portato a creazioni di liste apposite degli operatori non autorizzati e relativi aggiornamenti sul sito internet dell'Ivass.

4.5 L'attività sanzionatoria

L'Ivass ha il potere di comminare sanzioni per illeciti amministrativi nelle attività relative al settore assicurativo: nel 2016 sono state emesse dall'istituto 2.126 ordinanze.

Delle suddette ordinanze di ingiunzione, la gran parte sono relative a violazioni della normativa r.c. auto (79 per cento), mentre le rimanenti riguardano violazioni della normativa di vigilanza riferibili alle imprese, agli intermediari e ad altri operatori del mercato.

Riguardo agli importi delle sanzioni irrogate, le ordinanze ingiuntive nel 2016 ammontano complessivamente a circa 14 milioni di euro.

Gli importi incassati nell'anno 2016 ammontano a circa 10 milioni, destinati al Fondo vittime della strada, gestito da Consap (8 milioni), ed all'erario (2 milioni).

4.6 La gestione del contenzioso

In considerazione di quanto disposto dall'art. 13, comma 1, dello statuto dell'Ivass, a partire dal 1° gennaio 2013 il contenzioso è stato gestito con la rappresentanza diretta in giudizio dei legali dell'istituto (facenti parte dell'ufficio consulenza legale) iscritti presso l'elenco speciale degli avvocati di enti pubblici tenuto dall'ordine degli avvocati di Roma e senza l'assistenza dell'Avvocatura dello Stato.

L'Ivass ha rilevato che i contenziosi gestiti nel 2016 sono stati 65 (54 pendenti e 11 definiti), comprendendo nel totale anche i ricorsi straordinari al Capo dello Stato.

5. LA GESTIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

Il bilancio di esercizio dell'Ivass è stato redatto sulla base di quanto indicato dal regolamento per la contabilità e l'amministrazione dell'istituto, la cui ultima versione è stata adottata il 5 giugno 2013 (successivamente aggiornata il 22 ottobre 2015): la rappresentazione dei dati segue i distinti principi della contabilità economico patrimoniale e della contabilità finanziaria; pertanto, il sistema contabile risulta basato sulle norme riguardanti la contabilità degli enti pubblici non economici, ex d.p.r. 27 febbraio 2003, n. 97.

Ai sensi dell'art. 13, comma 39 della legge istitutiva dell'Ivass, inoltre, il bilancio di esercizio è soggetto alla revisione esterna.

La stessa legge istitutiva, nel disporre che all'istituto debbano essere trasferite le risorse finanziarie e strumentali del soppresso Isvap, pone dei limiti diretti ed indiretti nella gestione di bilancio, quali il blocco della pianta organica (determinata dal numero di dipendenti in servizio presso l'Isvap), la dotazione di bilancio sostanzialmente legata alla situazione registrata al 2012, l'obbligo di finanziamento a favore di altri organismi (quali il Garante per la protezione dei dati personali e la Commissione di garanzia dell'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali).

Dal lato delle fonti di finanziamento, è prioritario far presente come l'Ivass sostenga la sua attività principalmente tramite i contributi a carico delle imprese assicuratrici, determinati da atti governativi in corrispondenza con le spese sostenute per l'attività svolta dallo stesso istituto.

A valere dall'esercizio in esame, sono stati modificati *ex lege* alcuni aspetti della gestione finanziaria dell'istituto: il versamento del contributo obbligatorio di vigilanza a carico delle imprese di assicurazione e riassicurazione deve avvenire entro il 31 gennaio e 31 luglio di ogni anno (decreto legislativo 12 maggio 2015, n. 74, art. 1 c. 191; per il 2016, il versamento del mese di gennaio è stato a titolo di acconto per il 50 per cento del contributo versato nel precedente esercizio); l'istituto, inoltre, è stato assoggettato alla normativa della tesoreria unica (ex art. 1 c. 742 della legge 28 dicembre 2015, n. 208 – legge di stabilità 2016; l'istituto della tesoreria unica è regolato dalla legge 29 ottobre 1984, n. 720), pertanto i rapporti di conto corrente sono diventati di carattere infruttifero ed aventi come destinatario finale la Banca d'Italia, con rilevanti implicazioni sull'esercizio in esame - non solo sotto il profilo puramente contabile - che verranno spesso richiamate nei paragrafi seguenti.

5.1 Il rendiconto finanziario

Le risultanze della gestione finanziaria dal 2014 al 2016 sono riportate nella tabella seguente.

Tabella 6 - Rendiconto finanziario

(dati in migliaia)

RENDICONTO FINANZIARIO	2014	2015	Variaz. % annuale	Incidenza % sul totale 2015	2016	Variaz. % annuale	Incidenza % sul totale 2016
ENTRATE							
Correnti	56.651	60.841	7,40	82,15	55.150	-9,35	59,29
In conto capitale	42	36	-14,29	0,05	23.683	65.686,11	25,46
Partite di giro	13.870	13.183	-4,95	17,80	14.179	7,56	15,24
Totale entrate	**70.563**	**74.060**	**4,96**	**100,00**	**93.012**	**25,59**	**100,00**
USCITE							
Correnti	53.977	56.582	4,83	78,01	60.386	6,72	80,71
In conto capitale	240	2.768	1.053,33	3,82	256	-90,75	0,34
Partite di giro	13.870	13.183	-4,95	18,18	14.179	7,56	18,95
Totale uscite	**68.087**	**72.533**	**6,53**	**100,00**	**74.821**	**3,15**	**100,00**
AVANZO O DISAVANZO DI COMPETENZA	**2.476**	**1.527**	**-38,33**		**18.191**	**1.091,29**	

L'esercizio 2016 registra un risultato di competenza finanziaria positivo per 18,2 milioni, in considerevole aumento rispetto all'esercizio precedente, ma dovuto sostanzialmente all'adattamento delle politiche di investimento precedentemente adottate dall'istituto a quanto consegue al sistema della tesoreria unica: il notevole incremento delle entrate in conto capitale – variate nell'ultimo esercizio da 0,4 milioni a 23,7 milioni – è difatti dovuto al disinvestimento delle polizze relative al Tfr dei dipendenti, per un valore di 22,1 milioni e stanziato a copertura delle uscite attuali e future della medesima natura (v. par. 5.3); la diminuzione di circa 2,5 milioni delle spese in conto capitale è conseguenza di minori acquisti *hardware* e *software* per 0,1 milioni e delle minori spese relative agli importi fatturati dalla Banca d'Italia, che nel 2015 ammontavano a 2,4 milioni e venivano rilevati fra le uscite in conto capitale, relativi ai servizi infrastrutturali di *information technology* svolti nelle modalità previste dalla legge istitutiva dell'Ivass (gli stessi servizi sono stati fatturati relativamente al 2016 per 732 mila euro e contabilizzati fra le spese correnti; sugli effetti sul risultato economico di esercizio di tale riclassificazione, si rinvia al par. 5.4).

Al fine di effettuare un confronto maggiormente efficace fra gli ultimi esercizi, la tabella precedente viene riproposta di seguito con i dati a consuntivo 2016 ripristinati al preesistente regime contabile (escludendo, quindi, gli effetti del sistema di tesoreria unica sulla gestione del Tfr e la riclassificazione delle spese per servizi fatturati dalla Banca d'Italia).

Tabella 7 - Rendiconto finanziario rielaborato

(dati in migliaia)

RENDICONTO FINANZIARIO	2014	2015	Variaz. % annuale	Incidenza % sul totale 2015	*2016 a precedente regime**	*Variaz. % annuale*	*Incidenza % sul totale 2016*
ENTRATE							
Correnti	56.651	60.841	7,40	82,15	*55.150*	*-9,35*	*59,29*
In conto capitale	42	36	-14,29	0,05	*15*	*-58,33*	*0,02*
Partite di giro	13.870	13.183	-4,95	17,80	*14.179*	*7,56*	*15,24*
Totale entrate	**70.563**	**74.060**	**4,96**	**100,00**	***69.344***	***-6,37***	***100,00***
USCITE							
Correnti	53.977	56.582	4,83	78,01	*59.654*	*5,43*	*61,52*
In conto capitale	240	2.768	1.053,33	3,82	*988*	*-64,31*	*23,86*
Partite di giro	13.870	13.183	-4,95	18,18	*14.179*	*7,56*	*14,62*
Totale uscite	**68.087**	**72.533**	**6,53**	**100,00**	***74.821***	***3,15***	***100,00***
AVANZO O DISAVANZO DI COMPETENZA	**2.476**	**1.527**	**-38,33**		***(5.477)***	***-458,68***	

** Elaborazione Cdc con ripristino gestione polizze Tfr e contabilizzazione spese per servizi da Banca d'Italia in conto capitale*

Il risultato di competenza, in questo caso, sarebbe un disavanzo di 5,5 milioni: risultato simile è quello determinabile dall'analisi della gestione finanziaria corrente a valori di bilancio, di cui il prospetto seguente riporta l'evoluzione nell'ultimo triennio.

Tabella 8 - Gestione corrente

(dati in migliaia)

GESTIONE CORRENTE	2014	2015	Variaz. % annuale	Incidenza % sul totale 2015	2016	Variaz. % annuale	Incidenza % sul totale 2016
ENTRATE CORRENTI							
Entrate contributive	53.961	59.680	10,60	98,09	54.428	-8,80	98,69
Eutrate non contributive	2.690	1.161	-56,84	1,91	722	-37,81	1,31
Totale	**56.651**	**60.841**	**7,40**	**100,00**	**55.150**	**-9,35**	**100,00**
SPESE CORRENTI							
Organi dell'istituto	664	650	-2,11	1,15	634	-2,46	1,05
Oneri per il personale	39.035	42.172	8,04	74,53	43.572	3,32	72,16
Oneri per servizi e canoni	8.244	7.698	-6,62	13,61	8.481	10,17	14,04
Oneri tributari e finanziari	2.732	2.786	1,98	4,92	3.540	27,06	5,86
Altri oneri	566	556	-1,77	0,98	619	11,33	1,03
Versamenti ad altre autorità ex legge n. 191/2009	2.733	2.680	-1,94	4,74	2.563	-4,37	4,24
Restituzioni e fondi spese	4	40	900,00	0,07	977	2.342,50	1,62
Totale	**53.977**	**56.582**	**4,83**	**100,00**	**60.386**	**6,72**	**100,00**
SALDO DI PARTE CORRENTE	2.674	4.259	59,27		-5.236	-222,94	

Le entrate correnti nell'esercizio 2016 registrano una diminuzione del 9,35 cento rispetto all'esercizio precedente, sostanzialmente per effetto delle variazioni registrate dalle entrate contributive, diminuite dell'8,8 per cento; il Ministero dell'economia e delle finanze, infatti, con due distinti decreti datati 3 agosto 2016, ha fissato, per l'esercizio in esame, l'aliquota contributiva a carico delle imprese di assicurazione allo 0,34 per mille dei premi incassati nell'anno precedente (nel 2015, era lo 0,38 per mille) e le diverse misure dei contributi a carico degli intermediari (anch'esse in diminuzione rispetto all'esercizio precedente).

Per quanto riguarda le spese correnti, nel 2016 si registra un incremento del 6,72 per cento rispetto all'esercizio precedente (quando già era stato registrato un aumento del 4,83 per cento sul 2014). L'incremento in valore assoluto maggiore, come nell'esercizio precedente, si è verificato per le spese per il personale, a seguito delle modifiche retributive-contrattuali effettuate nell'anno (v. capitolo 3).

Il saldo di parte corrente, per effetto delle dinamiche suesposte, riporta un risultato negativo pari a 5,2 milioni. sulla medesima tendenza di quanto rilevato sotto il profilo economico (v. par. 5.4).

Con riferimento all'attuazione delle previsioni di bilancio, si propone di seguito un prospetto di sintesi per l'ultimo biennio.

Tabella 9 - Attuazione previsioni

(dati in migliaia)

GESTIONE FINANZIARIA	2015 Previsione	2015 Consuntivo	% Attuazione previsioni	2016 Previsione	2016 Consuntivo	% Attuazione previsioni
ENTRATE						
Correnti	58.871	60.841	103,35	53.648	55.150	102,80
In conto capitale	0	36		22.143	23.683	
Partite di giro	15.800	13.183	83,44	15.800	14.179	89,74
Totale entrate	**74.671**	**74.060**	**99,18**	**91.591**	**93.012**	**101,55**
USCITE						
Correnti	65.654	56.582	86,18	89.382	60.386	67,56
In conto capitale	6.771	2.768	40,88	2.303	256	11,12
Partite di giro	15.800	13.183	83,44	15.800	14.179	89,74
Totale uscite	**88.225**	**72.533**	**82,21**	**107.485**	**74.821**	**69,61**

5.2 La gestione dei residui

La gestione dei residui dell'istituto comprende anche obbligazioni antecedenti al 2013, quindi assunte dall'Isvap. La tabella seguente ne rappresenta l'evoluzione nell'ultimo biennio.

Tabella 10 - Residui attivi

RESIDUI ATTIVI	2015	2016	Variaz. % annuale
Consistenza ad inizio esercizio	2.655.753	3.262.845	22,86
Riscossioni nell'esercizio (-)	876.845	1.346.853	53,60
Variazioni nell'esercizio (-)	102.588	188.572	83,81
Consistenza a fine esercizio	**1.676.320**	**1.727.420**	**3,05**
Indice di smaltimento (%)	***33***	***41***	
Residui dell'esercizio	1.586.525	2.158.237	36,04
Totale residui esercizio	**3.262.845**	**3.885.657**	**19,09**

Da tale confronto, si evince come l'esercizio in esame abbia registrato maggiori riscossioni dei residui preesistenti (l'indice di smaltimento è pari al 41 per cento, rispetto al 33 dell'anno precedente), mentre si rileva un incremento del 36,04 per cento dei residui dell'esercizio: il totale dei residui attivi a fine 2016 ammonta a 3,9 milioni, con un incremento del 19,09 per cento rispetto all'esercizio precedente.

L'andamento dei residui passivi nello stesso arco temporale viene riportato nella tabella seguente.

Tabella 11 - Residui passivi

RESIDUI PASSIVI	2015	2016	Variaz. % annuale
Consistenza ad inizio esercizio	4.911.195	8.827.074	79,73
Pagamenti nell'esercizio (-)	3.393.114	6.612.196	94,87
Variazioni nell'esercizio (-)	81.642	1.069.758	1.210,30
Consistenza a fine esercizio	**1.436.439**	**1.145.120**	**-20,28**
Indice di smaltimento (%)	***69***	***75***	
Residui dell'esercizio	7.390.635	6.188.288	-16,27
Totale residui esercizio	**8.827.074**	**7.333.408**	**-16,92**

La gestione dei residui passivi registra maggiori pagamenti e riaccertamenti dei residui preesistenti (l'indice di smaltimento risulta crescente dal 69 per cento al 75 per cento) e minori residui relativi al 2016 (principalmente per la consistente diminuzione delle spese in conto capitale), con un decremento del 16,92 per cento del valore complessivo a fine esercizio (da 8,8 a 7,3 milioni).

5.3 La gestione di cassa e la situazione amministrativa

L'andamento dei risultati amministrativi degli ultimi due esercizi è riportato di seguito.

Tabella 12 - Situazione amministrativa

(dati in migliaia)

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA					
		2015		2016	
Consistenza della cassa a inizio esercizio			**17.083**		**21.898**
Riscossioni					
	in c/competenza	72.473		90.854	
	in c/residui	877	73.350	1.347	92.201
Pagamenti					
	in c/competenza	65.142		68.633	
	in c/residui	3.393	68.535	6.612	75.245
Consistenza della cassa a fine esercizio			**21.898**		**38.854**
Residui attivi					
	esercizi precedenti	1.676		1.727	
	dell'esercizio	1.587	3.263	2.158	3.885
Residui passivi					
	esercizi precedenti	1.436		1.145	
	dell'esercizio	7.391	8.827	6.188	7.333
Avanzo/Disavanzo di amministrazione			**16.334**		**35.406**

Nell'esercizio in esame, la consistenza di cassa ha registrato un aumento del 77 per cento principalmente per effetto dell'incremento di 22,1 milioni delle entrate di competenza per realizzo di valori mobiliari (gestione in conto capitale) dovute al disinvestimento delle polizze da Tfr; il saldo attivo della gestione di cassa, pari a 17,0 milioni, risulta così essere il più elevato degli ultimi esercizi. Come già indicato in precedenza, le nuove norme, in vigore dall'esercizio in esame, riguardanti l'introduzione dell'Ivass nel sistema di tesoreria unica e l'applicazione di due scadenze per il versamento dei contributi obbligatori di vigilanza, hanno consentito di superare le situazioni presentatesi negli anni precedenti, quando, nel corso dell'esercizio, l'istituto ha dovuto far fronte a squilibri di cassa utilizzando apposite linee di credito.

All'avanzo di amministrazione viene applicata una quota vincolata di cui si propone di seguito il dettaglio.

Tabella 13 - Quota vincolata dell'avanzo di amministrazione

PARTE VINCOLATA	2015	2016
Fondo Tfr dipendenti	0	19.357.616
Prenotazioni di impegno trasferite all'esercizio successivo ex art. 18 del regolamento di contabilità	0	0
Fondo adeguamenti contrattuali ex art. 12 del regolamento di contabilità	1.000.000	
Fondo giudizi pendenti ex art. 12 del regolamento di contabilità	5.054.754	1.893.044
Fondo svalutazione crediti e fondo rischi Tfr	1.400.000	1.400.000
Capitoli spese in c/capitale ex art. 12 del regolamento di contabilità	1.149.150	1.059.764
TOTALE PARTE VINCOLATA	**8.603.904**	**23.710.424**
PARTE DISPONIBILE	**7.729.952**	**11.695.778**
TOTALE RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE	*16.333.856*	*35.406.202*

Come più volte ripetuto, a seguito dell'applicazione del sistema di tesoreria unica, l'istituto ha disinvestito le polizze a copertura del Tfr maturato dai dipendenti, incassando 22,1 milioni fra le entrate in conto capitale ed assegnando alle uscite (alla voce "fondo Tfr dipendenti", fra le "restituzioni, rimborsi ed altre uscite non classificabili" delle spese correnti) l'importo di 20,2 milioni (pari ai debiti per Tfr risultanti ad inizio esercizio): la parte di Tfr non impegnata nell'anno (economia), pari a 19,4 milioni, è stata quindi iscritta fra le quote vincolate dell'avanzo di amministrazione, andandone a costituire la parte principale.

Riguardo alle altre voci dell'avanzo vincolato, l'istituto ha riportato l'origine (derivata dalla gestione Isvap) e la loro composizione nella nota integrativa al bilancio, cui si rimanda; in particolare, l'importo indicato come fondo svalutazione crediti e fondo rischi Tfr riflette sostanzialmente le stesse voci di stato patrimoniale.

5.4 Il conto economico

Si riporta di seguito una riclassificazione relativa agli ultimi tre esercizi del conto economico.

Tabella 14 - Conto economico

(dati in migliaia)

CONTO ECONOMICO					
	2014	**2015**	**Variaz. %**	**2016**	**Variaz. %**
Contributi di vigilanza	53.962	59.680	10,60	54.428	-8,80
Altri proventi	2.389	788	-67,02	622	-21,07
Totale ricavi	**56.351**	**60.468**	**7,31**	**55.050**	**-8,96**
Acquisto di beni di consumo e servizi	10.731	9.321	-13,14	10.637	14,12
Spese per prestazioni professionali e organi istituzionali	674	655	-2,82	622	-5,04
Altri oneri	3.303	3.240	-1,91	2.630	-18,83
Spese per il personale	37.349	38.691	3,59	41.083	6,18
Totale oneri gestione corrente	**52.057**	**51.907**	**-0,29**	**54.972**	**5,90**
Margine Operativo Lordo	***4.294***	***8.561***	***99,37***	***78***	***-99,09***
Ammortamenti:					
a) ammortamento imm. tecniche	5	4	-20,00	4	0,00
b) ammortamento mobili e arredi	21	13	-38,10	8	-38,46
d) ammortamento hardware	200	192	-4,00	166	-13,54
d) ammortamento software	78	99	26,92	178	79,80
Accantonamento ad altri fondi	460	211	-54,13	0	-100,00
Totale rettifiche di valori ed accantonamenti	**764**	**519**	**-32,07**	**356**	**-31,41**
Totale costi	**52.821**	**52.426**	**-0,75**	**55.328**	**5,54**
Risultato operativo	***3.530***	***8.042***	***127,82***	***-278***	***-103,46***
Proventi finanziari	581	646	11,19	100	-84,52
Oneri finanziari	72	56	-22,22	0	-100,00
Proventi ed oneri finanziari	**509**	**590**	**15,91**	**100**	**-83,05**
Oneri tributari	2.685	2.687	0,07	3.464	28,92
Totale oneri tributari	**2.685**	**2.687**	**0,07**	**3.464**	**28,92**
Proventi straordinari	59	194	228,81	2.183	1.025,26
Oneri straordinari	17	144	747,06	1.545	972,92
Proventi e oneri straordinari	**42**	**50**	**19,05**	**638**	**1.176,00**
Risultato economico dell'esercizio	***1.396***	***5.995***	***329,44***	***-3.004***	***-150,11***

Da tale comparazione, si evince come i ricavi totali registrino nel 2016 un decremento dell'8,96 per cento rispetto all'esercizio precedente, sostanzialmente per effetto dei minori contributi di competenza.

La dinamica e la composizione delle contribuzioni nell'ultimo triennio è rappresentata nello schema seguente; essa risente della diminuzione delle misure contributive a carico delle imprese di assicurazione e degli intermediari disposte dal Ministero dell'economia e delle finanze, di cui si è detto.

Tabella 15 - Andamento contributi di vigilanza

CONTRIBUTI DI VIGILANZA	2014	2015	Variaz. %	2016	Variaz. %
Contributo di vigilanza a carico delle imprese	46.171.986	51.691.008	11,95	47.337.969	-8,42
Contributo di vigilanza a carico degli intermediari	7.789.437	7.988.788	2,56	7.089.927	-11,25
Totale entrate	**53.961.423**	**59.679.796**	**10,60**	**54.427.896**	**-8,80**

Gli altri proventi comprendono recuperi e rimborsi da parte di Autorità garante della concorrenza e del mercato (440 mila euro) e di altri enti; il valore registrato nel 2014 aveva carattere di straordinarietà poiché comprendeva il rimborso di 2,2 milioni da parte della stessa Autorità garante della concorrenza e del mercato, pari alle somme versate nel 2012 dall'Isvap alla stessa autorità ai sensi della legge n. 191/2009.

Gli oneri di gestione corrente risultanti dal rendiconto finanziario vengono di seguito rappresentati per ammontare ed incidenza nell'ultimo biennio.

Tabella 16 - Ammontare ed incidenza degli oneri di gestione corrente

ONERI GESTIONE CORRENTE	Importo 2015	Inc. % sul totale	Importo 2016	Inc. % sul totale
Spese per gli organi dell'istituto	650.152	1,15	634.253	1,05
Spese per il personale	42.171.883	74,53	43.572.714	72,16
Spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi	7.697.810	13,60	8.480.603	14,04
Altri oneri	6.061.997	10,71	7.698.491	12,75
Totale	**56.581.842**	**100,00**	**60.386.061**	**100,00**

Si evince, quindi, che le principali voci degli oneri della gestione corrente continuano ad essere le spese per il personale (seppur ridimensionate al 72 per cento del totale) e le spese per acquisti di beni e servizi funzionali all'attività dell'Ivass (incrementate ad oltre il 14 per cento del totale nell'esercizio in esame). L'incremento delle spese per il personale registrato nel 2016 è ascrivibile, come già indicato, agli oneri derivanti dalle modifiche al trattamento economico dei dipendenti e degli oneri collegati, oltreché all'assunzione di nuovo personale.

Gli importi relativi agli altri oneri si riferiscono principalmente a quote di iscrizione ad organismi internazionali, a trasferimenti ad altre autorità di garanzia ed allo Stato.

Nel complesso, la gestione operativa del 2016 rileva un andamento (misurato dal margine operativo lordo) positivo per soli 78 mila euro, per l'effetto combinato dei minori ricavi da contributi e per i maggiori costi del personale.

Riguardo agli ammortamenti, l'istituto dall'anno 2012 si è attenuto ai coefficienti indicati dall'art. 229 del d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267.

La parte finanziaria del conto economico riflette la nuova gestione di cassa conseguente al sistema di tesoreria unica: gli oneri – precedentemente sorti per interessi passivi su linee di credito – risultano azzerati, mentre i proventi finanziari (100 mila euro) si riferiscono agli interessi attivi maturati fino al 31 marzo 2016 sul conto corrente di precedente gestione.

Gli oneri tributari riguardano essenzialmente il costo sostenuto per l'imposta regionale sulle attività produttive (circa 2,4 milioni di euro annui) e per le imposte sui rendimenti delle polizze sul Tfr disinvestite (782 mila euro), per un totale complessivo di 3,5 milioni.

I proventi e gli oneri straordinari registrano un saldo positivo e derivano dall'attività di riaccertamento dei residui attivi e passivi svolta dall'istituto nel corso dell'esercizio, dai saldi relativi alla svalutazione dei crediti, dal disinvestimento delle polizze Tfr e dalla rettifica contabile in componenti d'esercizio (che ha determinato una sopravvenienza passiva) dei costi per le attività di *information technology* rese dalla Banca d'Italia nel 2015.

Il risultato economico, alla luce di quanto sopra, registra una perdita di 3 milioni di euro, rispetto all'utile di quasi 6 milioni rilevato nell'esercizio precedente.

5.5 Lo stato patrimoniale

La situazione patrimoniale relativa agli ultimi tre esercizi viene proposta di seguito.

Tabella 17 - Attivo dello stato patrimoniale

(dati in migliaia)

ATTIVITA'	2014	2015	Variaz. %	2016	Variaz. %
Immobilizzazioni					
Attrezzature tecniche					
Mobili e arredi	20	10	-50,00	9	-10,00
Beni in corso di acq.					
Impianti	15	11	-26,67	11	0,00
Hardware	587	702	19,59	546	-22,22
Oneri pluriennali		2.053			
Software	298	211	-29,19	269	27,49
Universalità di beni	0	0			
Polizze Tfr	20.843	22.199	6,51	0	-100,00
Totale	**21.763**	**25.186**	**15,73**	**835**	**-96,68**
Crediti					
Crediti v/altri					
Crediti v/imprese di assicurazioni	0				
Crediti v/intermediari e periti	1.776	2.322	30,74	2.327	0,22
Crediti v/erario					
Crediti v/Mise per contributo periti	151	149	-1,32	0	-100,00
Crediti diversi	210	262	24,76	1.541	488,17
Crediti per servizi c/terzi	519	530	2,12	18	-96,60
Totale	**2.656**	**3.263**	**22,85**	**3.886**	**19,09**
Disponibilità					
Tesoreria	17.083	21.898	28,19	38.854	77,43
Disponibilità non liquide	31	13	-58,06	17	30,77
Totale	**17.114**	**21.911**	**28,03**	**38.871**	**77,40**
Ratei e risconti					
Risconti attivi	58	122	110,34	255	109,02
Totale	**58**	**122**	**110,34**	**255**	**109,02**
Totale attivo	**41.591**	**50.482**	**21,38**	**43.847**	**-13,14**

Le immobilizzazioni registrano nel 2016 un decremento del 96,68 per cento rispetto all'anno precedente, per via dell'annullamento della voce polizze Tfr (che si riferisce alle riserve matematiche delle due polizze a capitalizzazione, già precedentemente citate, nelle quali era investito il trattamento di fine rapporto dei dipendenti che non utilizzano la cassa previdenza dipendenti) ed alla riclassificazione degli oneri pluriennali per servizi tecnologici resi dalla Banca d'Italia, nell'ambito dei rapporti stabiliti dalla legge istitutiva dell'Ivass, che, a seguito della

reinterpretazione del relativo accordo quadro, sono stati considerati come erogazione di servizi, pertanto decapitalizzati.

La situazione creditoria rileva un incremento del 19,09 per cento dovuto principalmente all'aumento dei crediti diversi, cui è convogliata come posta transitoria la quota Tfr relativa all'esercizio in esame (1,5 milioni) e versata nel 2017 nel sotto-conto vincolato di tesoreria a favore dei dipendenti; i crediti verso intermediari per contributi di vigilanza non ancora versati, rimangono sostanzialmente stabili.

A fronte della gestione del Tfr per sola tesoreria, le disponibilità liquide rilevano la quota vincolata destinata allo stesso, come riportato dalla tabella seguente.

Tabella 18 - Disponibilità liquide

	2015	2016
Saldo conto corrente tesoreria ordinario	20.726.338	17.235.093
Somme vincolate (sotto-conti):		
a) progetto "Iniziative a favore dei consumatori nel settore RCA"	1.171.746	1.074.236
b) Tfr dipendenti		20.544.624
Totale tesoreria	**21.898.084**	**38.853.953**
Disponibilità non liquide	13.227	17.417
Totale disponibilità liquide	**21.911.311**	**38.871.370**

Le voci del passivo dello stato patrimoniale sono di seguito riportate.

Tabella 19 - Passivo dello stato patrimoniale

(dati in migliaia)

PASSIVITA'	2014	2015	Variaz. %	2016	Variaz. %
Patrimonio netto					
Utile esercizi precedenti	12.786	14.181	10,91	20.176	42,27
Utile (perdita) d'esercizio	1.396	5.995	329,44	-3.004	-150,11
Disavanzo ec. es. prec.					
Totale patr. netto	**14.182**	**20.176**	**42,26**	**17.172**	**-14,89**
Fondo per rischi ed oneri					
Fondo svalutazione crediti	1.352	1.383	2,29	1.345	-2,75
Fondo rischi su Tfr	14	14	0,00	0	-100,00
Totale	**1.366**	**1.397**	**2,27**	**1.345**	**-3,72**
Debiti					
Debiti di funzionamento	1.743	3.390	94,49	1.220	-64,01
Progetti Check Box	1.208	1.178	-2,48	1.082	-8,15
Progetto Preventivatore unico	25	0	-100,00	0	
Debiti diversi	1.775	1.729	-2,59	2.123	22,79
Debiti per servizi c/terzi	494	463	-6,28	22	-95,25
Debiti per Tfr	19.474	20.173	3,59	20.883	3,52
Totale debiti	**24.719**	**26.933**	**8,96**	**25.330**	**-5,95**
Ratei e risconti					
Ratei passivi	6	0	-100,00	0	
Risconti passivi	1.318	1.974	49,77	0	-100,00
Totale	**1.324**	**1.974**	**49,09**	**0**	**-100,00**
Totale passivo	**41.591**	**50.482**	**21,38**	**43.847**	**-13,14**

Il patrimonio netto, nel 2016, registra un decremento del 14,89 per cento, per via della perdita dell'esercizio.

I fondi rischi ed oneri rilevano l'annullamento del fondo rischi su Tfr ed un decremento nella componente di svalutazione crediti, dovuta alla rideterminazione dello stesso secondo i criteri riportati dall'istituto nella nota integrativa.

I debiti subiscono un decremento del 5,95 per cento rispetto al 2015 dovuto principalmente alla diminuzione dei debiti verso fornitori (iscritti fra i debiti di funzionamento).

Alla fine del periodo in esame, si registra un importo di 3,4 milioni di debiti a breve (escluso il Tfr) che trova piena copertura nelle disponibilità di tesoreria non vincolate (pari a 17,3 milioni).

6. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

A seguito di quanto disposto dall'art. 13 della legge n. 135 del 7 agosto del 2012, l'attività di vigilanza nel settore assicurativo, fino a quel momento svolta dall'Isvap, è stata riformata, dando vita all'Ivass, Istituto di Vigilanza sulle Assicurazioni. Il nuovo istituto ha iniziato ad operare il 1° gennaio 2013.

Obiettivo esplicito del progetto di riforma è stato realizzare un più stretto collegamento con la vigilanza bancaria, in risposta alla sempre maggiore convergenza fra attività bancaria ed assicurativa, che è comune all'intero mondo delle economie sviluppate.

Altri paesi europei hanno scelto di assegnare direttamente le funzioni di vigilanza assicurativa alle banche centrali che già svolgevano analoghe funzioni nel settore bancario. La scelta del legislatore nazionale è invece andata nella direzione di realizzare uno stretto collegamento funzionale fra Ivass e Banca d'Italia, evidente nell'assetto di *governance* del nuovo istituto.

Nel corso del complesso processo di trasformazione dell'Isvap nella nuova Ivass, l'attività dell'istituto è stata pesantemente investita dalla profonda trasformazione che ha interessato nell'intera Europa la vigilanza sulle imprese di assicurazione e riassicurazione, per effetto delle nuove regole in materia di adeguatezza patrimoniale denominate *Solvency II* che trovano la propria base normativa nella direttiva 2009/138/EC.

Anche attraverso idonee modifiche organizzative e interventi di formazione indirizzati al personale, l'istituto si è attrezzato per procedere entro i tempi previsti alla implementazione delle nuove regole ed all'emanazione della necessaria e complessa normativa secondaria.

Nel 2016 il rendiconto finanziario si è chiuso con un avanzo di competenza pari a circa 18,2 milioni (1,5 milioni nel 2015); questo incremento è il risultato delle ricadute contabili dell'inserimento dell'istituto nel sistema di tesoreria unica.

La gestione di cassa si è confermata in attivo per un valore pari a 38,9 milioni, con un incremento del 77 per cento.

Le spese del personale hanno registrato un ulteriore aumento (+3,32 per cento rispetto al 2015, quando erano già aumentate dell'8,04 per cento).

La Corte, pertanto, rinnova l'invito a mantenere politiche di remunerazione del personale maggiormente coerenti con il generale orientamento restrittivo assunto in materia dall'ordinamento con riferimento alla generalità delle amministrazioni pubbliche.

Il risultato economico, che era in attivo nel 2015 (5,6 milioni), risulta negativo nel 2016, con una perdita di 3 milioni. Tale risultato risente della diminuzione delle misure contributive a carico delle imprese di assicurazione e degli intermediari disposte dal Ministero dell'economia e delle finanze.
Di conseguenza, il patrimonio netto diminuisce dai 20,2 milioni di fine 2015 ai 17,2 milioni di fine 2016.

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI